PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 14 - numero 2827 di venerdì 30 marzo 2012

Ambienti confinati: l'analisi delle dinamiche infortunistiche

Gli atti di un convegno Inail dedicato agli ambienti confinati e ai rischi correlati per la salute e sicurezza dei lavoratori. Focus sull'analisi post incidentale, sulla normativa e sul concetto di miglioramento continuo in base alle esperienze pregresse.

Bologna, 29 Mar ? PuntoSicuro si è occupata in questi anni più e più volte della **sicurezza negli ambienti confinati**, sia per i diversi gravi infortuni mortali, avvenuti spesso con dinamiche molto simili, sia per la pubblicazione di documenti e l'emanazione di nuove normative sul tema. Ad esempio l'emanazione del Decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 177 - un regolamento relativo alle norme per la qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi operanti in ambienti sospetti di inquinamento o confinati, a norma dell'articolo 6, comma 8, lettera g), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 - che è entrato in vigore il 23 novembre 2011.
Normativa che, nata sulla scia dei gravi incidenti del triennio 2008 ? 2010, parte proprio dalla constatazione di una carente sensibilizzazione e conoscenza delle criticità legate agli ambienti confinati, spesso associate a carenze in ambito tecnico e organizzativo.

Per approfondire il tema dei rischi e delle problematiche di questi particolari luoghi di lavoro è possibile consultare gli **atti**, pubblicati sul sito dell' Inail, di un convegno che si è tenuto il 4 maggio 2011 ? prima dunque dell'entrata in vigore del DPR 177/2011 ? durante la manifestazione " Ambiente Lavoro" di Bologna.

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[DVDC34] ?#>

Il convegno, organizzato dell'Inail e dal titolo "**Ambienti confinati e rischi per la salute e sicurezza**", ha offerto l'occasione per un dibattito tra quanti sono impegnati a vario titolo sulla sicurezza degli ambienti confinati, sia a livello istituzionale che aziendale.
Si sono discusse le principali criticità inerenti i rischi presenti, si è parlato ad esempio della presenza di sostanze pericolose e di carenza di ossigeno e del rischio di incendio ed esplosione.
Inoltre sono state presentate soluzioni tecniche, organizzative e procedurali in grado di impedire il ripetersi di eventi drammatici quali quelli accaduti nel recente passato.

Rimandando un approfondimento degli altri interventi a futuri articoli di PuntoSicuro, oggi ci soffermiamo brevemente sull'intervento " **Imparare dagli errori: analisi delle dinamiche infortunistiche**", a cura del Dott. Ing. Sebastiano Spampinato (esperto in materia HSE e Prof.
a contratto presso l'Università di Messina).

Il relatore rimarcando che "il problema delle attività all'interno di spazi confinati è ormai cronaca dei nostri giorni", ha ricordato le **linee di indirizzo** ? ad esempio la guida operativa Ispesl sui rischi nell'accesso a silos, vasche e fosse biologiche, collettori fognari,depuratori e serbatoi utilizzati per lo stoccaggio e il trasporto di sostanze pericolose ? e la **normativa** vigente alla data del convegno.
Ad esempio con riferimento all'**art. 66** ("Lavori in ambienti sospetti di inquinamento") del Decreto legislativo 81/2008 o all'articolo 7 (Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti) del **DM 9/8/2000** (Linee guida per l'attuazione del sistema di gestione della sicurezza).

Il relatore sottolinea inoltre che per migliorare la prevenzione **è necessario che ogni evento incidentale sia reso pubblico** e ne siano analizzate le cause, per evitare che si ripetano: "per far questo l'analisi post incidentale e la divulgazione dei risultati della stessa sono uno strumento utile ed efficace".

Ad esempio la **Direttiva Seveso**, "già nell'analisi di rischio degli impianti, ha fatto da tempo tesoro degli eventi incidentali accorsi negli impianti di tutto il mondo, obbligando i Gestori a fornire al Ministero Ambiente (tramite apposita commissione) tutte le informazioni relative all'evento, sia le cause che i rimedi studiati per evitare il ripetersi di eventi simili. Tali informazioni vengono poi pubblicate in apposita banca dati internazionale".

A questo proposito l'intervento si sofferma sull'**articolo 14** della **Direttiva 96/82/CE**, relativo alle **informazioni che il gestore deve comunicare a seguito di un incidente rilevante**.
Gli Stati membri provvedono affinché, non appena possibile dopo che si sia verificato un incidente rilevante, il gestore, utilizzando i mezzi più adeguati, sia tenuto a:
a) informare l'autorità competente;
b) comunicargli, non appena ne venga a conoscenza:
- le circostanze dell'incidente,
- le sostanze pericolose presenti;
- i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'uomo e per l'ambiente e
- le misure di emergenza adottate;
c) informarlo sulle misure previste per:
- limitare gli effetti dell'incidente a medio e a lungo termine,
- evitare che esso si riproduca;
d) aggiornare le informazioni fornite, qualora da indagini più approfondite emergessero nuovi elementi che modificano.
L'**articolo 19** riporta poi i necessari scambi di informazioni e informazioni sul sistema informativo.
Lo **schedario e il sistema informativo** contengono almeno:
- le informazioni fornite dagli Stati membri ai sensi dell'articolo 15, paragrafo 1;
- l'analisi delle cause degli incidenti;
- gli insegnamenti tratti dagli incidenti;
- le misure preventive necessarie per evitare il ripetersi degli incidenti.

L'autore si sofferma poi anche sull'**articolo 30** (Modelli di organizzazione e di gestione) del Decreto legislativo 81/2008 e sulle **Linee Guida UNI-INAIL** , dove al punto 5_3 si indica che *al verificarsi di un incidente il responsabile di funzione avvia immediatamente le azioni correttive necessarie e segnala l'accaduto e l'intervento attuato al RSGI ed al RSPP*.
In particolare le **azioni correttive** da realizzare, che devono mirare ad evitare il ripetersi degli incidenti/quasi incidenti, sono di tipo :
- tecnico;
- organizzativo;
- procedurale.
A questo proposito l'autore cita anche la norma **UNI 10617:2009** (4.5.3 Incidenti, quasi incidenti, non conformità, azioni correttive e azioni preventive) e la **BS ohsas 18001: 2007** (4.5.3.1 Analisi degli incidenti).

Dunque l'**analisi post incidentale** è "parte fondamentale dei SGS": i risultati dell'analisi "diventano elementi base per le migliori tecniche, organizzative e procedurali degli impianti simili, nonché sono alla base della formazione ed addestramento del personale operativo".
Il relatore ricorda che gli **scopi** sono dunque due:
- " miglioramento continuo della sicurezza dei lavoratori nell'ambito dei SGS della stessa azienda;
- individuazione da parte di Terzi di responsabilità, ma anche di carenze normative o migliorie impiantistiche in fase di progettazione".

Il relatore conclude la sua disamina sottolineando che la normativa europea prima, e quella nazionale poi, "hanno recepito il **concetto di miglioramento continuo anche in base delle esperienze pregresse**". Esistono infatti banche dati "che diventano utili nel caso di analisi di rischio di tipo statistico e che, contenendo l'elenco degli eventi incidentali con le relative cause e le soluzioni adottate, sono uno strumento di verifica e di miglioramento per tutte le aziende che operano nel settore".
Tuttavia **occorre che i Gestori "adottino una procedura per l'analisi degli incidenti e quasi incidenti**, pubblicandone i risultati". La normativa "individua precise responsabilità ai Datori di Lavoro o Gestori, che non attuano i sistemi di gestione o, in ogni caso, non attuano le migliorie necessarie al ripetersi degli incidenti. Il mancato utilizzo dei modelli organizzativi può

costituire aggravante in caso di incidente".

Gli **atti del convegno**:

- " Ambienti confinati e rischi derivanti da sostanze e atmosfere pericolose", Dott.ssa Liliana Frusteri, INAIL - INAIL - Consulenza Tecnica Accertamento Rischi e Prevenzione (formato PDF, 405 kB);
- " Procedure di accesso negli spazi confinati", Ing. Luciano Di Donato, INAIL - Dipartimento Tecnologie di Sicurezza (formato PDF, 6.65 MB);
- " Imparare dagli errori: analisi delle dinamiche infortunistiche", Prof. Sebastiano Spampinato, Università di Messina (formato PDF, 54 kB);
- " Buone prassi aziendali: il caso degli impianti di depurazione", Ing. Luca Migliori, Gruppo Hera (formato PDF, 2.8 MB).

RTM

Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

I contenuti presenti sul sito PuntoSicuro non possono essere utilizzati al fine di addestrare sistemi di intelligenza artificiale.

---

www.puntosicuro.it